

La Voce *del Varesotto*

SABATO 1 APRILE

SETTIMANALE INDEPENDENTE D'INFORMAZIONE

Gulliver e cultura **La "solitudine" dell'attore**

Il lavoro di preparazione che ogni attore compie per la costruzione del proprio personaggio è sempre e comunque individuale: il lavoro che egli fa nella ricerca del suo sé per raggiungere la massima autenticità nell'espressione delle tecniche recitative è sempre legato al singolo attore. Ciò significa che il processo di formazione di ogni attore risponde sempre a richieste personali e non può mai essere motivato da esigenze provenienti dall'esterno. Per esempio, per sostenere sulla scena un dialogo che risulti vero e convincente, l'attore non deve pensare a come porsi in relazione al suo interlocutore se non in funzione del suo stesso personaggio. Questo non significa che l'attore non debba interessarsi a quanto sta avvenendo sulla scena: anzi in questo senso deve abilmente inserire il suo personaggio nel tempo-ritmo già costituito - ma mai deve mortificare tutto il lavoro compiuto attorno al suo personaggio per non sminuirne il lavoro degli altri attori. L'esigenza che ogni attore ha di lavorare con uno staff con cui poter stabilire una perfetta

sintonia è motivata proprio dal fatto che solo in questo modo egli può esprimere al massimo le proprie capacità. E' lecito quindi che l'attore chieda agli altri componenti del gruppo massimo impegno e serietà perché solo in questo modo il suo lavoro individuale potrà esprimersi al meglio. Solitudine significa quindi individualità, che non esclude la collaborazione, comunque necessaria. Lo spettatore deve in ogni caso essere investito dalla massima abilità espressiva prodotta da ogni attore. Il lavoro individuale deve comunque perfettamente inserirsi nel lavoro collettivo, tant'è vero che a nulla varrebbe l'ottima interpretazione di un attore all'interno di un prodotto teatrale non altrettanto buono. Un'ultima osservazione: è necessario non confondere la solitudine di cui abbiamo parlato con quella esistenziale; quest'ultima non arricchisce mentre l'attore ha bisogno di essere arricchito da tutto ciò che lo circonda.

Mariangela Di Rocco